



ID Samira: 144015  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: RA051  
 Località: Faenza  
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza  
 Numero di catalogo generale: 00001586  
 Oggetto: scultura  
 Autore: Baccharini Domenico

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001586	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura	
SGT		SOGGETTO	
SGTT	Titolo	La folla (Testa virile)	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Faenza	
PVCL	Località	Faenza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9	

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1564
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XIX/ XX
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Baccarini Domenico
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1882/ 1907
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	terracotta
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	38
MISL	Larghezza	29
MISP	Profondità	30
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Busto virile
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Come ha scritto Ennio Golfieri: «è la testa-ritratto di un popolano: uno dei tanti proletari, uno della folla».Opera esposta a Ravenna nel 1904 è databile al 1902-1903. Sono gli anni della scultura plastica ancora legata al verismo ottocentesco, alla produzione che risente degli insegnamenti scolastici ma che già si sta aprendo a nuovi motivi e suggestioni. Del resto proprio nell'estate del 1902 Baccarini, accompagnato dai fabbri Matteucci, visita a Torino la Mostra d'Arti Decorative e la I<sup>a</sup> Quadriennale d'Arte dove vede il Quarto Stato di Pelizza da Volpedo e lo ritiene bellissimo, come annota nel suo libretto di viaggio. In quegli anni Baccarini lavora insieme a Publio Zanelli che è forse il suo coetaneo con cui ha avuto un più stretto rapporto di amicizia. Zanelli esegue nel 1902 due sculture con ritratti di Baccarini, entrambe in collezione privata. La prima è il ritratto della sola testa e la seconda rappresenta l'amico in piedi che cammina con cappello in mano. In altra</p>

collezione privata è conservata una testa ritratto di un popolano, firmata Zanelli, che per tecnica di esecuzione può essere affiancata, e quasi confusa, con questa testa firmata Baccarini. La scelta di entrambi gli scultori verso soggetti popolari è arrivata a loro in modo naturale, ovvero quasi continuazione dei ritratti fatti usando come modelli i propri familiari, ma rispetta il clima artistico del primo novecento. Baccarini, come ha scritto Emanuele Bardazzi, era un «proletario d'estrazione e nobile d'animo» che si incontrò in modo naturale «con l'idealismo social umanitario che in altri cenacoli a Roma animava artisti e scrittori come Giovanni Cena, Duilio Cambellotti oppure Guelfo Cevenini dal quale per sua "arte vera e umana", veniva invitato a collaborare all'Avanti della Domenica.

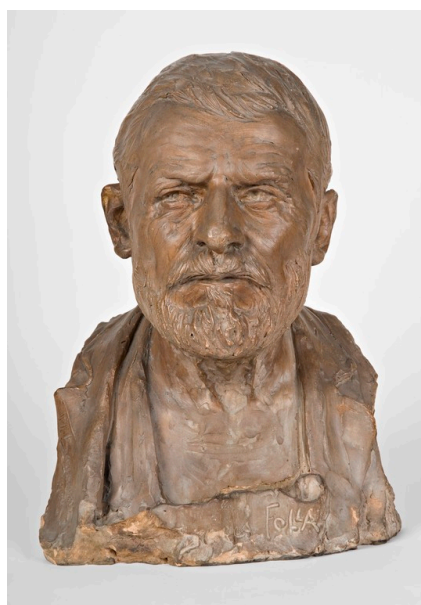
## DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



### FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2007

BIBH Sigla per citazione 00040259

BIBN V., pp., nn. p. 141

## CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2009
------	------	------

CMPN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------